

*Il Pd*

## Cottarelli all'esordio non esclude la Regione "Ma ora penso al Senato"

di **Giovanni Migone**

Oggi la corsa per il Senato, domani si vedrà. Carlo Cottarelli, capolista del Pd a Milano, si augura il meglio per il presente, ma non esclude nulla per il futuro. Un futuro che si chiama elezioni Regionali, a cui l'economista è stato più volte accostato come candidato ideale per abbattere l'egemonia del centrodestra in Lombardia.

«Ho sempre detto che decido le cose conside-

rando il momento. Per ora sto pensando al Senato», dice Cottarelli, al Festival dell'Unità con Beppe Sala. Ma due giorni fa, il segretario Dem Enrico Letta aveva auspicato di ricevere «un terzo sì» da Cottarelli dopo quelli già ricevuti. E forse dunque non è un caso che in queste ore il professore abbia criticato il sistema regionale dei trasporti, definiti «da terzo mondo» e una sanità «in cui non possono esserci diversità tra chi ha i soldi e chi non li ha».

● a pagina 5

**IL CENTROSINISTRA**

# Cottarelli scalda la base Pd e non esclude il Pirellone "Per ora penso al Senato"

La prima volta alla Festa di Milano in maniche di camicia, tra gli applausi e l'abbraccio con Sala  
Il sindaco vede Letta per la strategia prima del 25 settembre. E poi assicura: "Voterò Pd"

di **Giovanni Migone**

Oggi la corsa per il Senato, domani si vedrà. Carlo Cottarelli, capolista del Pd a Milano, si augura il meglio per il presente, ma non esclude nulla per il futuro. Un futuro che si chiama elezioni regionali, a cui l'economista è stato più volte accostato come candidato ideale per abbattere l'egemonia del centrodestra in Lombardia. «Ho sempre detto che decido le cose considerando il momento. Per ora sto pensando al Senato». Due giorni fa, il segretario Dem Enrico Letta aveva auspicato di ricevere «un terzo sì» da Cottarelli dopo quelli già ricevuti. E forse dunque non è un caso che in queste ore il professore abbia criticato il sistema regionale dei trasporti,

definiti «da terzo mondo» e una sanità «in cui non possono esserci diversità tra chi ha i soldi e chi non li ha».

Prima dell'eventuale assalto alla Regione però c'è la corsa delle prossime tre settimane e la campagna di Cottarelli prende slancio alla Festa dell'Unità del Pd milanese, in un confronto con il primo cittadino Beppe Sala. Maniche di camicia e sorridente, l'ex commissario alla spending review prende gli applausi e mette in guardia: «Io non sono tra quelli che pensano che siamo qui solo per opporci alla destra – spiega dal palco – ma siamo anche per quello che può succedere all'Italia. E io ho paura di quello che può succedere al nostro Paese. È una scelta tra due mondi, tra pro-

gressisti e conservatori». Più applausi quando dice che non sono le promesse elettorali del centrodestra a preoccuparlo, quanto il fatto che davvero possano essere realizzate. «L'ultima cosa che vogliamo è avere un'altra crisi del 2011», ricordando a titolo di esempio la flat tax («Costa un mucchio di soldi, circa 60 miliardi, da recuperare, temo, tagliando sanità e istruzione, e favo-

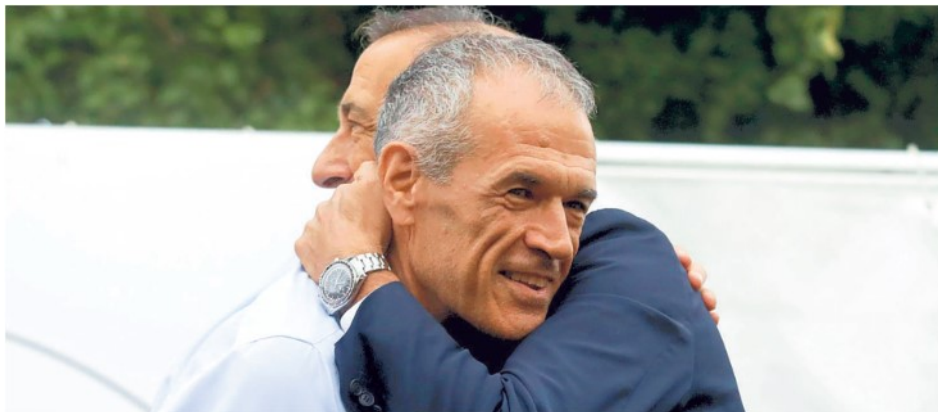


rendo i più ricchi») e la contrarietà di Fratelli d'Italia al Pnrr.

Una scelta tra due mondi, a cui però il sindaco appone il suo caveat sul rischio di polarizzazioni, con la contrapposizione tra fascismo e antifascismo: «Ci sono situazioni come la sfida tra Fiano e Rauti (candidati a Sesto San Giovanni, *ndr*) dove c'è una radicalizzazione e allora conviene. Per il resto non penso sia la carta vincente». Ma al di là delle contrapposizioni, il sindaco punta forte su Milano, spiegando che quella dei colleghi uninominali in città «non è una battaglia persa, ma una battaglia da fare. È importante anche perché il giorno dopo saremo in corsa per le Regionali. E poi – aggiunge – essere sconfitto in casa non fa mai piacere». A domanda diretta, il sindaco rivela poi di non avere dubbi: tra tre settimane «voterò il Pd. In termini di valori e responsabilità mi ritrovo più nel Pd. È il mio partito di riferimento».

Parole che sicuramente faranno piacere al segretario Dem Enrico Letta, che in mattinata si è incontrato con il primo cittadino a Palazzo Marino, per parlare «di idee in vista dell'ultima fase della campagna elettorale, anche in riferimento a quello che sta accadendo a Milano», ha spiegato Letta. Sala ha voluto chiarire il suo contributo, che sarà «quello di spiegare che quello che sta facendo Milano non è impossibile da replicare. Al segretario ho suggerito di insistere su una visione che coniughi l'idea della crescita a quella di solidarietà e aiuto». Perché queste elezioni contano tanto per il Paese e per Milano, mette in chiaro Sala, dal momento che le richieste al futuro governo sono già in definizione: «La prima è il trasporto pubblico – afferma – che permette ai cittadini di vivere meglio ed aiuta dal punto di vista ambientale. La seconda che mi piacerebbe molto è che ci fosse un nuovo piano casa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### 📷 Sul palco insieme

Carlo Cottarelli, capolista del Pd a Milano per il Senato, abbraccia il sindaco Beppe Sala alla Festa dell'Unità a Porta Genova